

VERIFICA SOMMATIVA INTERMEDIA

IL TESTO NARRATIVO LETTERARIO UdA A1 LA STORIA

1. Indica se le seguenti affermazioni sulla storia e l'intreccio del testo narrativo sono vere o false.

	V	F
1. L'intreccio è il succedersi in ordine cronologico degli eventi.		
2. La <i>fabula</i> è l'ordine con cui vengono presentati i fatti.		
3. La <i>favola</i> è il racconto di un fatto veramente accaduto.		
4. In un testo narrativo esiste soltanto o la <i>fabula</i> o l' <i>intreccio</i> .		
5. Se in un racconto si inserisce un <i>flashback</i> la <i>fabula</i> è alterata.		
6. La <i>prolessi</i> è l'ordine con cui il narratore presenta i fatti.		
7. L'inizio in <i>medias res</i> altera l'ordine cronologico degli eventi.		
8. La <i>narrazione ad incastro</i> prevede un racconto nel racconto.		
9. La <i>sequenza</i> è una porzione di testo con autonomia propria.		
10. La <i>suspense</i> crea nel lettore uno stato di tensione.		
11. Nelle <i>sequenze narrative</i> il ritmo del racconto è veloce.		
12. Le <i>fasi narrative</i> sono i luoghi in cui si svolge la vicenda.		

2. Inserisci accanto ai momenti dello schema narrativo la lettera corrispondente alla rispettiva definizione (una definizione non ha corrispondenza).

Esordio	a) Il punto di massima tensione della storia.
SITUAZIONE INIZIALE Esposizione	b) La situazione di equilibrio da cui prende il via la vicenda.
Peripezie	c) Il momento in cui l'autore fornisce la morale della vicenda.
Scioglimento	d) Il turbamento dell'ordine iniziale causato da un nuovo evento.
Spannung	e) Il ritrovamento di un ordine o la ricomposizione dell'equilibrio spezzato.
	f) L'insieme degli avvenimenti che portano a un cambiamento o al recupero di un equilibrio.

3. Inserisci accanto alle tipologie di sequenze la lettera corrispondente alla rispettiva definizione (una definizione non ha corrispondenza).

Sequenza narrativa	a) Riporta le parole dei personaggi.
Sequenza descrittiva	b) Riferisce i fatti e le situazioni che vivono i personaggi.
Sequenza riflessiva	c) Indica le caratteristiche dei personaggi, dei luoghi, degli ambienti.
Sequenza dialogata	d) Modifica il rapporto esistente fra personaggi della storia narrata e lettori.
	e) Contiene i ragionamenti, le considerazioni dei personaggi o del narratore.

4. Indica di quale tipo sono le seguenti sequenze scegliendo fra narrativa, narrativo-riflessiva, riflessiva, descrittivo-narrativa, dialogata.

a) Lui spense la candela con un soffio, si chinò, prese la bambina tra le braccia e la portò lungo corridoio nella grande camera. Sul letto c'era un giornale, e un sigaro fumato a metà stava in equilibrio contro la lampada da notte. Lui buttò il giornale per terra, fece volare il sigaro nel caminetto, poi rimboccò con cura la bambina sotto le coperte. Si sdraiò accanto a lei. Ancora mezzo addormentata, con il sorriso del macellaio sempre davanti agli occhi, la bambina gli strisciò più vicino, gli nascose la testa sotto il braccio, gli si aggrappò alla giacca del pigiama.

(K. Mansfield, *La bambina*, in *Tutti i racconti*)

b) "Buona sera."

"Buona sera."

"Credo che ci siamo già incontrati un paio di volte, non è vero? Mia moglie ed io abitiamo al piano di sotto."

"Sì, la conosco. Cosa desidera?"

"Vorrei solo parlare di una cosa."

"Va bene. Entri."

(J. M. Cain, *Rapina*)

c) E di nuovo gli venne in mente un'idea che noi già conosciamo: la vita umana si svolge una sola volta e quindi noi non potremo mai appurare quale nostra decisione sia stata buona e quale cattiva, perché in una data situazione possiamo decidere una volta soltanto. Non ci viene data una seconda, terza o quarta vita.

(M. Kundera, *L'insostenibile leggerezza dell'essere*)

d) Lui riprese a camminare. In lontananza si udiva una sirena, la sirena assordante della polizia. Era lui che inseguivano? Sapevano già dove si trovava? Cominciò a correre, il corpo che rispondeva sempre più a fatica; una collinetta baciata dal sole sparì alle sue spalle. Il lago, pensò. Devo trovare il lago.

(R. Matheson, *Il fratello della macchina*)

e) Ginevra è una città di getti d'acqua e fontane, e di parchi con chioschi, dove un tempo suonavano le orchestre. Anche l'università si perde tra gli alberi. Franz aveva appena terminato la sua lezione del mattino ed era uscito dall'edificio. Un pulviscolo d'acqua schizzava dai mulinelli e ricadeva sull'erba. Franz era di ottimo umore. Lasciata l'università andò direttamente dalla sua amante. Abitava a un paio di strade da lì.

(M. Kundera, *L'insostenibile leggerezza dell'essere*)

5. Leggi il seguente testo e individua i flashback presenti.

Rance Hendrix, lo specialista in esopsicologia della terza spedizione terrestre su Venere, arrancava stancamente sulla sabbia bollente alla ricerca di un venusiano. Per la quinta volta, avrebbe cercato di fare amicizia con uno di loro, un'impresa disperata, come gli avevano insegnato i suoi quattro tentativi precedenti andati a vuoto. Anche gli esperti delle precedenti spedizioni su Venere avevano fatto fiasco.

(F. Brown, *Cortesia*, in *Brown. Tutti i racconti 1950-1972*)

6. Leggi il seguente testo e rispondi alle domande.

Larry K non scrive più

Lo ha scovato su un'isola ai confini del mondo. Può essere lo scoop della sua vita: un'intervista esclusiva con Larry K. È scomparso dieci anni fa, dopo aver venduto milioni di copie del suo libro d'esordio. Un romanzo breve, osannato dai critici che vi avevano visto «l'embrione già sviluppato del capolavoro che verrà». Invece non era venuto più nulla. Larry K si era dileguato. Neppure i titolari della casa editrice sapevano cosa fosse accaduto, e sì che ne avevano spesi di soldi per scoprirlo. Era nata una leggenda: più che su di lui, sul romanzo che avrebbe scritto, che non avrebbe potuto non scrivere. L'avrebbe fatto pubblicare postumo, sarebbe arrivato un giorno per posta, valicando montagne e oceani, un piccolo miracoloso plico.

Adesso il giornalista è davanti a Larry K. «È stato bravo a trovarmi» dice il grande scrittore. «Perciò le concedo il privilegio di farmi una fotografia per dimostrarlo, purché non dica mai dove l'ha scattata, e una domanda.» Il giornalista guarda la scaletta che si era preparato per l'intervista e sceglie senza esitazione la domanda. «Che ne è del suo secondo romanzo?» «Venga con me» dice Larry K, e lo conduce nella villa, davanti al camino. «Ecco, è finito qui.» «Vuol dire che l'ha bruciato?» «Esattamente.» «Ma perché? Non era buono? Temeva le critiche dopo le lodi al primo?» «Queste sarebbero ulteriori domande. Comunque la risposta è no. Il secondo romanzo era migliore del primo. Assolutamente perfetto. C'erano alcune frasi, certi passaggi di cui ero follemente innamorato.» «E allora?» «Allora non capisce? Io amavo quelle parole, ma loro non potevano ricambiare. Per questo le ho uccise.»

(G. Romagnoli, *Navi in bottiglia*)

Ora ricostruisci la fabula disponendo gli avvenimenti del racconto in ordine cronologico. Per rispondere indica la successione corretta delle lettere corrispondenti ai fatti sotto elencati:

- | | |
|------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------|
| a) Larry K non pubblica più libri | e) Lo scrittore Larry K pubblica un libro di grande successo |
| b) Nasce una leggenda sullo scrittore | f) Lo scrittore rivela al giornalista il motivo che lo ha portato a non scrivere più |
| c) Il giornalista trova Larry K su un'isola sperduta | |
| d) Lo scrittore scompare e nessuno riesce a trovarlo | |

IL TESTO

7. Leggi il seguente racconto, quindi completa le affermazioni scegliendo un'opzione per ogni gruppo.

Stefano Benni

L'uomo puntuale

Giunsi una sera nella piccola stazione di T., una costruzione triste e appartata che ospitava un unico binario, in uno spazio ingombro di fossili metallici, tra cui una locomotiva preistorica abitata da randagi bipedi¹ e quadrupedi.

All'interno della stazione c'erano quattro lunghe panche, un tabellone degli orari, una biglietteria chiusa.

Ero l'unico viaggiatore. C'erano però un distributore automatico di biglietti, uno di bibite, uno di oroscopi erotici, una macchina che stampava biglietti da visita, una che forniva merendine e il videogioco «Guerrieri della strada».

Feci il biglietto, scolai il chinotto, scoprii di essere un maniaco sessuale e mi assopii. Mi risvegliai, mi feci un biglietto da visita megalomane, mangiai un tortino azteco, ribevvi un chinotto, fui picchiato a sangue da Kung-Fu Jack. Mi riassopii.

VERIFICA SOMMATIVA INTERMEDIA**IL TESTO NARRATIVO LETTERARIO UdA A2 I PERSONAGGI**

1. Indica se le seguenti affermazioni sulla storia e l'intreccio del testo narrativo sono vere o false.

	V	F
1. <i>Protagonista e antagonista</i> sono personaggi principali.		
2. Il <i>ruolo</i> del personaggio è l'insieme delle sue caratteristiche.		
3. Uno stesso personaggio può assumere più <i>ruoli</i> .		
4. Il <i>protagonista</i> può essere anche <i>destinatario</i> .		
5. Fra le <i>comparse</i> ci può essere il/la <i>protagonista</i> .		
6. I <i>personaggi individuo</i> sono soltanto i protagonisti.		
7. I <i>personaggi individuo</i> si evolvono ed hanno complessità psicologica.		
8. Soltanto il <i>protagonista</i> e l' <i>aiutante</i> possono avere una <i>presentazione diretta</i> .		
9. La <i>presentazione</i> del personaggio è il modo in cui il narratore lo fa conoscere al lettore.		
10. La <i>presentazione</i> è diretta quando il profilo del personaggio emerge dalle sue azioni e dai suoi pensieri.		

2. Collega i seguenti ruoli narrativi alla definizione corrispondente (una definizione non ha corrispondenza).

Aiutante	a) Cerca di ostacolare l'eroe e poi, pentendosi, combatte il suo nemico.
Antagonista	b) Agevola l'impresa dell'eroe, favorendone le azioni e risolvendogli problemi.
Destinatario	c) Danneggia l'eroe; spesso lo ostacola nel raggiungimento dello scopo che questi si è prefisso.
Destinatore	d) Indica all'eroe una prova da superare, e ne giudica il successo o l'insuccesso.
Oggetto	e) È l'obiettivo dell'eroe: la cosa, la persona che il protagonista deve raggiungere o conquistare.
Protagonista	f) Agisce al fine di ottenere ciò che desidera, di ristabilire un equilibrio e dà il via alla storia.
Oppositore	g) Si oppone all'eroe per vanificare i suoi sforzi ed impedirgli il successo peggiorandone la situazione.
	h) È il personaggio cui viene ordinato di compiere una missione (ad esempio, trovare un oggetto, liberare una principessa...).

3. Collega le diverse caratterizzazioni alla definizione corrispondente (una definizione non ha corrispondenza).

Caratterizzazione fisica	a) Ruolo che ricopre nel racconto.
Caratterizzazione psicologica	b) Sentimenti, indole, aspetti del carattere.
Caratterizzazione ideologica	c) Dati anagrafici, espressione, abbigliamento.
Caratterizzazione culturale	d) Valori, concezioni, modo di interpretare la vita.
Caratterizzazione sociale	e) Classe sociale, ambiente da cui proviene, stile di vita.
	f) Attività, professione, livello delle conoscenze, formazione intellettuale.

NOME

CLASSE

DATA

4. Riconosci se nei seguenti testi la presentazione è effettuata dal narratore esterno, dal personaggio stesso o da un altro personaggio. Un testo unisce due tipi di presentazione.

- 24 Con meraviglia Ashembach vide che il ragazzo era di una bellezza perfetta. Il suo viso, pallido e graziosamente chiuso, attorniato da ricci color del miele, col naso dritto, la bocca amabile, un'espressione di gentile e divina serietà, ricordava le sculture greche dei tempi più nobili, e accanto alla purissima perfezione della forma recava un fascino così unico e personale, che parve al riguardante di non aver mai veduto né in arte né in natura nulla di così felicemente riuscito.

(T. Mann, *La morte a Venezia*)

- 25 In quel tempo ero innamorato di mia moglie: rotonda, bianca e rosa, appetitosa, fresca, Valentina era in cima a tutti i miei pensieri. E non trovavo niente da ridire che passasse tutta la giornata senza far nulla, a fumare sigarette americane, leggere i giornali a fumetti e andare al cinema con le amiche.

(A. Moravia, *Sciupone*, in *Racconti romani*)

- 26 Non si sa mai troppo bene chi si è, né chi sono quelli che ci stanno sotto e quelli che ci stanno sopra. Per me, io esageravo nel senso di considerarmi il peggio di tutti. È vero che non sono nato vaso di ferro: diciamo che sono vaso di coccio. Ma io mi ritenevo vaso di vetro, anzi di cristallo, e questo era eccessivo. Mi avviliro. Spesso mi dicevo: zero, sono piccolo, storto, rachitico, le gambe e le braccia come due stecchi, un ragno; intelligenza: poco più di zero, dal momento che, tra tanti mestieri, non sono riuscito ad andare più su dello sgattero d'albergo [...]

(A. Moravia, *Scorfani*, in *Racconti romani*)

- 27 Lui ha sempre caldo; io ho sempre freddo. D'estate, quando è veramente caldo, non fa che lamentarsi del gran caldo che ha. Si sdegna se vede che m'infilo, la sera, un golf.
Lui sa parlare bene alcune lingue; io non ne parlo bene nessuna. Lui riesce a parlare, in qualche suo modo, anche le lingue che non sa.
Lui ha un grande senso dell'orientamento; io nessuno. Nelle città straniere, dopo un giorno, lui si muove leggero come una farfalla. Io mi sperdo nella mia propria città; devo chiedere informazioni per ritornare alla mia propria casa.

(N. Ginzburg, *Lui e io*, in *Le piccole virtù*)

IL TESTO**5. Leggi il seguente testo, quindi completa le affermazioni scegliendo un'opzione per ogni gruppo.****Italo Calvino***La bambina venduta con le pere*

Una volta un uomo aveva un pero, che gli faceva quattro corbe¹ di pere l'anno. Accadde che un anno gliene facesse solo tre corbe e mezzo, e al Re bisognava portarne quattro. Non sapendo come riempire la quarta corba, ci mise dentro la più piccina delle sue figliole, e poi la coprì di pere e foglie.

Le corbe furono portate nella dispensa del Re, e la bambina rotolò insieme alle pere e si nascose. Stava lì, nella dispensa, e non avendo altro da mangiare, rosicchiava le pere. Dopo un po' i servitori s'accorsero che la provvista di pere scemava², e trovarono anche i torsoli. Dissero: – Ci dev'essere un topo o una talpa che rosicchia le pere: bisogna guardarci, – e frugando tra le stuoie trovarono la bambina.

Le dissero: – Che fai qui? Vieni con noi, e servirai nella cucina del Re.

La chiamarono Perina, e Perina era una bambina così brava che in poco tempo sapeva fare le faccende meglio delle serve del Re, ed era tanto graziosa da farsi voler bene da tutti. Anche il figlio del Re, che aveva la sua età, stava sempre insieme a Pericca loro nacque una grande simpatia.

Come la ragazza cresceva, cresceva l'invidia delle serve; per un po' stettero zitte, poi cominciarono a cercare di mettere male. Così si misero a dire che Perina s'era vantata d'andare a pigliare il tesoro alle streghe. La voce arrivò alle orecchie del Re, che la chiamò e le disse: – È vero che ti sei vantata d'andare a pigliare il tesoro alle streghe?

Perina disse: – No che non è vero, Sacra Corona; non so nulla io.

Ma il Re insistette: – L'hai detto e parola data bisogna che tu la mantenga, – e la cacciò dal palazzo finché non avesse portato quel tesoro.

Cammina cammina, venne notte. Perina incontrò un albero di melo e non si fermò. Incontrò un albero di pesco e non si fermò. Incontrò un albero di pero, s'arrampicò tra i rami e s'addormentò.

Al mattino al piede dell'albero c'era una vecchietta. – Cosa fai quassù, bella figliola? – le chiese la vecchietta.

E Perina le raccontò la difficoltà in cui si trovava. La vecchietta le disse: – Tieni queste tre libbre³ di sugna⁴, queste tre libbre di pane e queste tre libbre di saggina e va' sempre avanti –. Perina la ringraziò molto e proseguì il cammino.

Arrivò in un luogo dove c'era un forno. E c'erano tre donne che si strappavano i capelli, e con i capelli spazzavano il forno. Perina diede loro le tre libbre di saggina e loro presero a spazzare il forno con la saggina e la lasciarono passare.

Cammina cammina arrivò a un luogo dove c'erano tre cani mastini che abbaiano e saltavano addosso alle persone. Perina gettò loro tre libbre di pane e la lasciarono passare.

Cammina cammina arrivò a un fiume d'acqua rossa che pareva sangue e non sapeva come attraversarlo. Ma la vecchia le aveva detto che dicesse:

Acquetta bella acquetta.

Se non avessi fretta.

Ne berrei una scodellina.

A quelle parole l'acqua si ritirò e la lasciò passare.

Al di là di quel fiume, Perina vide uno dei palazzi più belli e grandi che fossero al mondo. Ma la porta s'apriva e serrava così in fretta che nessuno ci poteva entrare. Perina allora con le tre libbre di sugna unse i cardini e la porta cominciò ad aprirsi e chiudersi dolcemente.

Entrata nel palazzo, Perina vide la cassetta del tesoro sopra un tavolino. La prese e fece per tornare via, quando la cassetta cominciò a parlare.

– Porta ammazzala, porta ammazzala! – diceva la cassetta.

E la porta rispondeva: – No che non l'ammazzo, perché da tanto non ero unta e lei m'ha unta.

Perina arrivò al fiume e la cassetta diceva: – Fiume affogala, fiume affogala!
 E il fiume rispondeva: – No che non la affogo, perché m'ha detto acquetta bella acquetta.
 Arrivò dai cani, e la cassetta: – Cani mangiatela, cani mangiatela! – E i cani: – No che non la mangiamo, perché ci ha dato tre libbre di pane.
 Passò dal forno: – Forno bruciala, forno bruciala!
 E le donne: – No che non la bruciamo, perché ci ha dato tre libbre di saggina e così risparmiamo i capelli.
 Appena fu vicina a casa, Perina, curiosa come tutte le ragazzine, volle vedere cosa c'era nella cassetta. L'aperse e scappò via una gallina coi pulcini d'oro. Zampettavano via così veloci che non si potevano raggiungere. Perina si mise a correre loro dietro. Passò dall'albero di melo e non li trovò, passò dall'albero di pesco e non li trovò, passò dall'albero di pero e c'era la vecchietta con una bacchetta in mano che pascolava la gallina coi pulcini d'oro. – Scìò, scìò, – fece la cassetta e la gallina coi pulcini d'oro rientrò nella cassetta.
 Tornando a casa, Perina si vide venire incontro il figlio del Re. – Quando mio padre ti chiederà cosa vuoi per premio, tu di' quella cassa di carbone che è in cantina.
 Sulla soglia del palazzo reale, c'erano le serve, il Re e tutti quelli della Corte, e Perina diede al Re la gallina coi pulcini d'oro. – Domanda quello che vuoi, – disse il Re, – te lo darò.
 E Perina rispose: – La cassa di carbone ch'è in cantina –. Le diedero la cassa di carbone, l'aperse e saltò fuori il figlio del Re che s'era nascosto dentro. Allora il Re si contentò che Perina sposasse il suo figliolo.

(Italo Calvino, *La bambina venduta con le pere*, in *Fiabe italiane*)

1. **corbe**: céste.

2. **scemava**: diminuiva.

3. **libbre**: unità di misura pari a circa 500 grammi.

4. **sugna**: grasso.

1. Il testo è:
 - a) una fiaba;
 - b) una favola;
 - c) un racconto;
 - d) una leggenda.
2. Nel testo:
 - a) non esiste la fabula;
 - b) fabula e intreccio coincidono;
 - c) la fabula è alterata da un *flashback*;
 - d) la fabula è alterata da un'anticipazione:
3. Chi narra la storia è:
 - a) Perina;
 - b) l'antagonista;
 - c) un personaggio secondario;
 - d) una voce esterna alla vicenda.
4. La storia è collocata cronologicamente:
 - a) nel futuro;
 - b) ai giorni nostri;
 - c) nella preistoria;
 - d) in un generico passato.
5. Il figlio del re:
 - a) è una comparsa;
 - b) non ha un ruolo;
 - c) è un personaggio principale;
 - d) è un personaggio secondario.
6. La vecchietta dell'albero delle pere ricopre il ruolo di:
 - a) aiutante;
 - b) oppositore;
 - c) antagonista;
 - d) protagonista.
7. Le serve invidiose ricoprono il ruolo di:
 - a) oggetto;
 - b) aiutante;
 - c) antagonista;
 - d) destinatario.
8. Il tesoro delle streghe svolge il ruolo di:
 - a) oggetto;
 - b) aiutante;
 - c) destinatario;
 - d) destinatario.
9. Nel passo seguente: *Perina era una bambina così brava che in poco tempo sapeva fare le faccende meglio delle serve del re, ed era tanto graziosa da farsi voler bene da tutti*, Perina viene presentata in modo:
 - a) misto;
 - b) diretto;
 - c) indiretto;
 - d) retroattivo.
10. Nel passo riportato nella domanda precedente la caratterizzazione di Perina è:
 - a) fisica e culturale;
 - b) culturale e sociale;
 - c) fisica e psicologica;
 - d) ideologica e culturale.

VERIFICA SOMMATIVA INTERMEDIA**IL TESTO NARRATIVO LETTERARIO UdA A3 LO SPAZIO E IL TEMPO**

1. Indica se le seguenti affermazioni sulla storia e l'intreccio del testo narrativo sono vere o false.

- | | V | F |
|------------------------------------------------------------------------------------------|---|---|
| 1. La funzione dello spazio nei testi narrativi è sempre costante. | | |
| 2. La descrizione dell' <i>ambiente</i> può rinviare allo stato d'animo dei personaggi. | | |
| 3. Una storia narrata può essere ambientata in un <i>futuro</i> lontanissimo. | | |
| 4. Nei testi narrativi il <i>tempo</i> può avere una dimensione oggettiva o soggettiva | | |
| 5. Il <i>tempo della storia</i> è l'epoca in cui sono ambientate le vicende narrate. | | |
| 6. Il <i>tempo del racconto</i> corrisponde all'arco cronologico occupato dalle vicende. | | |
| 7. Il <i>ritmo</i> del racconto è dato dalla durata reale dei fatti narrati. | | |
| 8. Le descrizioni accelerano quasi sempre il <i>ritmo</i> della narrazione. | | |

2. Indica il significato delle diverse forme della durata narrativa (digressione, ellissi, pausa, scena dialogata, sommario). Una definizione non ha corrispondenza.

- a) I fatti accaduti in un determinato arco temporale non vengono narrati.
.....
- b) I fatti accaduti in un ampio arco cronologico vengono brevemente riassunti.
.....
- c) Le parole dei personaggi e il succedersi delle battute sono riprodotte fedelmente.
.....
- d) Il narratore descrive personaggi, ambienti ecc., oppure dà un commento dei fatti.
.....
- e) I fatti accaduti in un determinato arco temporale vengono anticipati dal narratore.
.....
- f) Il narratore sospende il racconto dei fatti e apre delle parentesi, per fornire informazioni sul contesto, i luoghi, i personaggi.
.....

3. Indica a quale forma della durata narrativa (digressione, ellissi, pausa, scena dialogata, sommario) appartengono i seguenti testi.

- a) In mezzo a questo serra serra, non possiamo lasciare di fermarci un momento a fare una riflessione. Renzo, che strepitava di notte in casa altrui, che vi s'era introdotto di soppiatto, e teneva il padrone stesso assediato in una stanza, ha tutta l'apparenza d'un oppressore; eppure, alla fin de' fatti era l'oppresso. Don Abbondio, sorpreso, messo in fuga, spaventato, mentre attendeva tranquillamente a' fatti suoi, parrebbe la vittima; eppure, in realtà, era lui che faceva un sopruso.

(A. Manzoni, *I Promessi Sposi*)

b) E passando ad altro argomento, le mani in tasca, propose a sua madre:

«E adesso, per festeggiare Giuseppe, me lo paghi un pacchetto di Nazionali?»

«Tu lo sapevi che te ne saresti abusato anche di questo! Tu sei un profittatore! e un arrivista e un grassatore!! Adesso, per festeggiare Giuseppe, vuoi dargli l'esempio del vizio? Non hai nemmeno sedici anni! che, a quest'età, si fuma?»

«E se non si fuma a sedici anni, quando si fuma? a novanta?!»

(E. Morante, *La Storia*)

c) La stazione, dopo i bombardamenti, era stata prontamente restituita al traffico; ma la sua bassa facciata rettangolare, di colore giallastro, si mostrava tuttora bruciacchiata e annerita dal fumo delle esplosioni. Trattandosi di una stazione secondaria di periferia, non c'era mai molta folla...

(E. Morante, *La Storia*)

d) Per tanti anni ballarono insieme il Capitano e la Bimba Eloisa, che raggiunsero la perfezione. Ciascuno sapeva intuire il movimento susseguente dell'altro, indovinare l'istante esatto della prossima giravolta, interpretare la più impercettibile pressione della mano o deviazione di un piede.

(I. Allende, *La piccola Heidelberg*, in *Eva Luna racconta*)

e) – Credo, – incominciò mio zio Tobia, togliendosi la pipa di bocca e scuotendo il fornello due o tre volte sull'unghia del pollice sinistro per farne cadere la cenere. – Credo che...

Ma, per ben penetrare nell'animo di mio zio e conoscere quello che pensava della faccenda, è necessario che sappiate prima qualcosa del suo carattere.

...

Ma dimenticavo lo zio Tobia, che abbiamo lasciato a scuotere la pipa per vuotarla dalla cenere.

(L. Sterne, *La vita e le opere di Tristram Shandy gentiluomo*)

4. Indica nelle seguenti forme della durata narrativa che rapporto esiste fra tempo della storia (TS) e tempo del racconto (TR), apponendo una crocetta nella casella corrispondente

	TR > TS	TR = TS	TR < TS
a) Digressione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
b) Ellissi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
c) Pausa	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
d) Scena dialogata	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
e) Sommario	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>